

L'ECO DELLA STAMPA

RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugluole

L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Campagnoni, 28
20129 Milano
Tel. (02) 710.181 - 723.333C/C postale 12600201
Teleg. Ecostampa - Milano
C.C.I.A.A. 987272
Reg. Trib. Monza N. 14767

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

AVANTI

00186 ROMA RM

VIA TOMACELLI 146

DIR. RESP. UGO INTINI

19106 1983

Di scena a «Taormina Arte» Il «Plauto magico» tra molti equivoci

Dal nostro inviato *GHIGO DE CHIARA*

TAORMINA, 18 - Un'allegria ventata di classicità rivissuta senza tanti complimenti, tutta giocata all'insegna di un malizioso buonumore, è arrivata sul palcoscenico di «Taormina Arte» con il *Plauto magico*, commedia musicale di Turi Vasile. La formula non è inedita (si tratta di guardare in termini rivistaioli alla comicità antica) ma il piacere di questo spettacolo consiste proprio nella gaia consapevolezza dello stravolgimento: cioè nell'aver approntato su temi plautini un canovaccio da affidare intero intero all'estro degli attori. Dunque un'operazione di «delega ai commedianti»: anche se il copione (contaminando la vicenda dei «menecmi» con situazioni e personaggi di altre opere di Plauto) ha una sua solida struttura di racconto.

Ma, ripetiamo, Turi Vasile - che è drammaturgo di

collaudata esperienza - ha inteso soprattutto inventare una tipica occasione da commedia dell'arte, da teatro dell'attore. E, guidati da Antonio Salines - regista e protagonista nella doppia parte dei fratelli gemelli - gli attori rispondono alla sfida pescando felicemente dalla «memoria storica» dei comici di ogni tempo. Così Miranda Martino (mescolando le carte delle cortigiane greche con quelle dell'aretino, con quelle delle vamp di celluloidi) tira fuori una meretrice Erozia che si tinge di rapacità e, insieme, di moderno sex appeal da subrette: e, sulle piacevoli musiche di Paolo Vasile, recita canta, e sgambetta beatamente, da sola e in coro con i suoi scatenati compagni. A incominciare dall'esilarante partner Antonio Salines, immerso caricaturalmente nei pirandelliani

equivoci del Menecmo I e 2. Vogliamo ancora citare Elena Ursitti, la malmaritata sposina cleustrata che invano cerca protezione presso un padre (Gigi Giuffrida) ricavato dai generaloni spacconi di tutta la storia delle maschere. E poi Roberto Tesconi, pavido servo, affiancato da un altro servo assai corposo nella caratterizzazione siculo-mafiosa offerta bravamente da Tano Cimarosa. E, ancora, Anna Recchimuzzi come proterva mezzana, la Ghinelli e la Saiu come soavi ballerinette e - a prendere intellettuale ma non pedante distanza dal tema - Paolo Sinatti e Nadia Brustolon come suscitatori di allegri fantasmi. La scena e i costumi di Bruno Garofalo completano i pittoreschi anacronismi di questo spettacolo cui ci si abbandona con fanciullesca e semplice curiosità.